In programma l'8-9-10 febbraio

Così il PCI prepara la prima conferenza di comprensorio

Settimana densa di assemblee, dibattiti e incontri nei comuni dell'area metropolitana fiorentina - Il calendario

Dopo la Conferenza cittadina di Firenze che si è svolta alla metà di dicembre i comunisti sono impegnati in questi giorni in una serie di dibattiti e di iniziative sia sui grandi problemi del paese e sulla crisi internazionale sia sulle questioni della città e di tutta l'area metropolitana.

La settimana che è iniziata ieri si presenta molto densa; sono in pieno svolgimento le Conferenze comunali di tutta l'area fiorentina. Si tratta di un enorme lavoro di analisi, di discussione, di confronto e di proposta politica. A dicembre quella di Firenze, nei giorni scorsi a Scandicci, Signa e Tavarnelle. Da oggi e fino a sabato prossimo saranno impegnati nelle Conferenze comunali Sesto, Campi Bisenzio, Bagno a Ripoli, Calenzano, Lastra a Signa, San Casciano, Impruneta, Greve, Fiesole, Barberino Val d'Elsa, Vaglia.

Questo capillare lavoro di discussione e di confronto servirà così a preparare la «prima conferenza comprensoriale del PCI nell'area fiorentina» i cui lavori sono in programma per l'8, 9, 10 febbraio all'Auditorium del Palazzo dei Congressi. Verso gli anni ottanta, uno sviluppo programmato dell'area fiorentina, l'azione di governo, le idee, le lotte, e l'organizzazione dei comunisti. Sono questi i temi e il terreno di discussione sui quali le organizzazioni e i militanti del PCI si confrontano in questi giorni.

Perché la conferenza comprensoriale? Perché la costituzione del comitato comprensoriale del PCI nell'area fiorentina? I grandi problemi provocati dalla crisi economica e sociale si addensano oggi soprattutto all'interno delle grandi aree metropolitane. Quella fiorentina (Firenze e tutti i Comuni del comprensorio) se pure presenta caratteri meno preoccupanti rispetto ad altre situazioni, non sfugge tuttavia ad alcune questioni di fondo. I comunisti quindi intendono ripensare il ruolo che hanno e che possono svolgere nell'area metropolitana fiorentina per sviluppare proposte, soluzioni concrete ed iniziative per aggredire cause ed effetti della crisi, per riaggregare in una prospettiva unitaria, attorno alla classe operaia, strati sociali diversi (ceti medi urbani, settori emarginati).

Nell'area fiorentina si pensa alla creazione di un organismo (il comitato comprensoriale) che operi in questo ambito. Su questa linea si muovono le decisioni prese nell'ultimo congresso della Federazione provinciale e cioè l'esigenza di dare vita a nuove strutture di decentramento dei compiti di direzione politica sul territorio. Quest'ultimo è stato diviso in quattro organizzazioni comprensoriali corrispondenti a quattro aree (area fiorentina, Mugello-Val di Sieve, Empolese-Bassa Val d'Elsa, Valdarno) che coincidono con le istituende «Associazioni Intercomunali».

Pubblichiamo di seguito lo elenco delle Conferenze comunali in programma questa settimana: Sesto Fiorentino (28, 29, 30 e 31 gennaio), conclude Gianfranco Bartolini; Campi (31-1-2 febbraio) conclude Elio Gabbuggiani; Bagno a Ripoli (30-1 febbraio); Calenzano (29-1 febbraio) conclude Cubattoli; Lastra a Signa (30-31-1-2 febbraio) conclude Katia Franci; San Casciano (1-2 febbraio) conclude Giulio Quercini; Impruneta (31-1-2) conclude Fabrizio Bartaloni; Greve (30-31-1) conclude Silvano Peruzzi; Fiesole (31-1-2) conclude Renato Campinoti; Barberino Val d'Elsa (31-1-2) conclude Odori; Vaglia (1-2 febbraio) conclude Riccardo Bicchi.

Una presa di posizione della segreteria regionale del Partito comunista sulla casa

Le imprese edili disertano gli appalti e giocano la carta del rialzo dei prezzi

Di fronte al rilancio dell'edilizia reso possibile dal piano decennale e dal programma della Regione, gli imprenditori mostrano impreparazione e rifiutano il confronto

La segreteria regionale del PCI si è riunita per valutare lo stato di attuazione del piano decennale della casa ed in particolare l'andamento degli appalti degli Istituti autonomi delle case popolari e della stipula delle convenzioni della edilizia agevolata.

Per quanto riguarda gli appalti, il giudizio è di estrema preoccupazione in quanto, a circa un mese dalla scadenza prevista per la apertura dei cantieri, su uno stanziamento complessivo di oltre 52 miliardi, pari a circa 2200 alloggi, risultano appaltati interventi per 14,7 miliardi e cioè meno di un terzo, mentre in alcune provincie, Arezzo, Grosseto, Lucca e Pistoia, l'andamento è soddisfacente, nelle altre, salvo rare eccezioni, o gli appalti vanno deserti oppure registrano offerte in aumento di entità oscillante tra il 20 e il 90%.

Nonostante il sollecito rispetto da parte della Regione, dei Comuni e degli IACP degli adempimenti e dei tempi previsti dal piano decennale (legge 457/78) e dal programma di intervento regionale, esistono difficoltà al regolare svolgimento delle procedure preliminari all'apertura dei cantieri ed alla effettiva disponibilità delle imprese su tutti gli interventi. In alcuni casi le caratteristiche e soprattutto la dimensione degli interventi possono creare alle imprese difficoltà tali da renderli poco appetibili, esistono talora problemi di rapporto più efficiente con gli operatori, e vanno superate negative esperienze del passato che avevano creato reciproche diffidenze.

Tali difficoltà non possono in alcun modo spiegare né tanto meno giustificare l'attuale situazione di stallo e l'atteggiamento di chiusura presente in alcuni settori dell'imprenditoria. Il fatto è che di fronte a un massiccio rilancio dell'attività edilizia, derivato dalla tempestività con la quale in Toscana si sono create le condizioni per realizzare oltre 10.000 alloggi di edilizia pubblica, di fronte ad un programma regionale di opere pubbliche che prevede interventi per un valore di oltre 180 miliardi, di fronte ad una massa di investimenti ancora più ingente messa in moto dai programmi dei Comuni e delle Provincie per scuole, viabilità e servizi, l'imprenditoria toscana si è trovata impreparata, sul piano tecnologico, dimensionale e gestionale.

La regione, gli operatori pubblici, le forze democratiche e sindacali sono impegnate in positivo alla soluzione dei problemi che derivano da una urgente riconversione dell'apparato produttivo dell'edilizia toscana. Non è accettabile che le imprese, invece di inserirsi positivamente nel rilancio dell'attività stimolata dall'intervento pubblico e di farne occasione e punto di partenza per una seria opera di ammodernamento produttivo secondo le linee presenti nello stesso programma regionale di sviluppo, puntino prevalentemente a far lievitare i prezzi, rifiutando un benché minimo confronto sulla effettiva formazione degli stessi in rapporto alle diverse caratteristiche degli interventi.

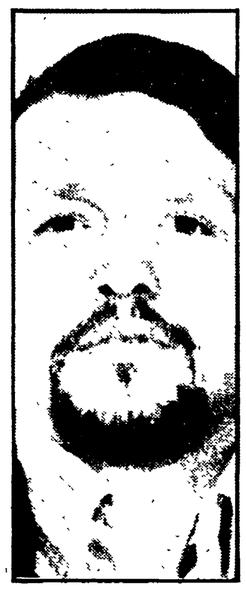
Tale comportamento, concertato dalla imprenditoria toscana ed in particolare dalle imprese aderenti all'ANCE, è un comportamento che nulla ha a che vedere con la remuneratività dei prezzi a base d'asta e che tende invece a ritardare lo sviluppo delle leggi di programmazione dell'edilizia e la puntuale attuazione del piano decennale della casa. L'opinione pubblica deve sapere che in altre regioni (Lazio, Lombardia, Piemonte e Veneto) si appaltano i programmi agli stessi prezzi previsti dalla Regione Toscana ed in alcuni casi persino con ribassi significativi.

Per quanto riguarda l'edilizia convenzionata e agevolata che vede impegnati da un lato i comuni e dall'altro le cooperative di abitazione, produzione e lavoro e le aziende artigiane, la situazione è più articolata e perciò più positiva anche se risente della chiusura in atto nel settore degli appalti pubblici. A tutt'oggi la percentuale di convenzioni firmate supera di poco il 50 per cento. Il clima di attesa che si è voluto imporre incide anche qui, provocando non solo ritardi ma anche una lievitazione dei prezzi che finisce per gravare sulle quote di anticipo dell'assegnatario o del socio cooperatore. Tale quota è già arrivata a livelli difficilmente sopportabili anche a causa della riluttanza del governo ad aumentare la sua parte di contributi che, fissata nell'estate del '78 è relativa ad un massimale di 24 milioni ritenuto ormai da tutti insufficiente.

Il rischio è quello di realizzare, ancora una volta, edilizia pubblica per strati sociali a reddito medio e medio alto. La segreteria regionale del PCI valuta positivamente la decisione della giunta regionale di andare, unitamente ai Comuni interessati, ad un confronto con tutti gli operatori dell'edilizia e ritiene che la ricerca di soluzioni positive e di accordi debba essere fondata su una attenta valutazione delle difficoltà che devono al più presto essere rimosse.

La segreteria regionale invita tutte le istanze del partito a valutare nelle diverse realtà l'andamento dei programmi ed a discuterne in tutte le sedi impegnando sia i momenti istituzionali che le organizzazioni di massa. Bisogna operare affinché in tutte le situazioni laddove ci sono le condizioni vi si giunga nel più breve tempo possibile. E' infatti importante separare al più presto le situazioni nelle quali ci sono difficoltà oggettive da quelle sulle quali gravano aspetti specifici, peggio, manovre artificiose.

A questo scopo la segreteria regionale auspica un impegno di tutte le forze politiche democratiche toscane e un'iniziativa delle organizzazioni sindacali che superi il già significativo sforzo delle categorie più direttamente interessate e si rivolge alle energie democratiche presenti tra le organizzazioni imprenditoriali, artigiane e cooperative, affinchè in un corretto rapporto con la Regione e i Comuni, non solo si sblocchino positivamente le attuali difficoltà, ma si operi per l'ammodernamento delle aziende e delle attrezzature e per una politica di ricambio e di sviluppo della mano d'opera occupata



Un morto e un ferito in una faida familiare per un «amore contrastato»

Dopo l'omicidio sono fuggiti in sette

Nessuna traccia di Salvatore Matta che ha freddato con una pistola Bernardo Alvarez della famiglia rivale - E' fuggito con moglie, figli, fratello e ragazza contesa probabilmente verso Palermo

Nessuna traccia dell'omicida di Pontassieve. Salvatore Matta, l'imbianchino di trentatrè anni che ha ucciso a colpi di pistola il manovale Bernardo Alvarez, ventotto anni, è fuggito assieme alla moglie, ed ai tre figli, al fratello Elio e Loredana Geraci, una ragazzina di quindici anni causa della tragedia esplosa domenica notte.

Nonostante le ricerche dei carabinieri i sette che si sono allontanati a bordo di un auto non sono stati rintracciati. Non è escluso che Salvatore Matta con la sua famiglia tenti di raggiungere Palermo, sua città d'origine.

All'origine della tragica lite l'amore contrastato tra Loredana Geraci e Elio Matta. Da dieci mesi tra le due famiglie si svolgeva una specie di braccio di ferro. I rapporti erano tesi, c'era tensione. La madre di Loredana, Caterina Alvarez, sorella dell'ucciso non vedeva di buon occhio il fidanzamento dei due giovani.

Soprattutto da quando Loredana era andata a vivere insieme al suo ragazzo in un appartamentino a Borgo San Lorenzo. La ragazza si era allontanata da casa di sua volontà o costretta? Ancora non è stato accertato. Comunque i due giovani sembra filassero in perfetto accordo, nonostante i rapporti tra i familiari fossero tesi. Domenica pomeriggio la madre della ragazza insieme al marito Giovanni Geraci, 42 anni, si è recata a Borgo San Lorenzo per avere notizie della figlia.

Voleva sapere della sua nuova vita, se era felice. Ma una volta raggiunto Borgo San Lorenzo la coppia non era in casa.

I coniugi Geraci hanno atteso un po' di tempo, poi hanno ripreso la strada per Pontassieve, dopo aver lasciato un messaggio alla figlia.

A Pontassieve si sono recati in un bar di piazza del Mercato frequentato in gran parte da immigrati. Nel locale i Geraci hanno incontrato Salvatore Matta, fratello di Elio.

A Salvatore Matta hanno chiesto notizie della figlia ma soprattutto hanno chiesto il suo intervento affinchè convincesse il fratello Elio a consentire il ritorno a casa di Loredana. «Se i due si vogliono bene — ha detto la donna — un giorno potranno anche sposarsi e quindi legalizzare il loro amore».

Una richiesta che però non è stata accolta da Salvatore Matta il quale avrebbe risposto «a me di mio fratello non importa nulla». Da qui l'inizio del litigio che man mano è divenuto sempre più violento. Sono volate offese, ingiurie. I due coniugi sono stati presi a schiaffi dal Matta. Sono intervenuti alcuni clienti del bar, la lite è terminata.

Caterina e Giovanni Geraci prima di far ritorno a casa sono andati in ospedale per farsi medicare. Poi si sono diretti a casa di Bernardo Alvarez raccontando l'accaduto. Lo zio di Loredana, Bernardo Alvarez che nel 1977 venne inquisito dalla magistratura nel corso dell'inchiesta sui «pendolari della rapina» (il clan dei siciliani) venuto a conoscenza di quanto era accaduto al cognato e alla sorella è salito in auto con la moglie e i due parenti.

Da San Francesco di Pelago in via della Torre dove abita, Bernardo Alvarez ha raggiunto il viale Diaz 42 a Pontassieve dove abita Salvatore Matta. Ha suonato il campanello e dalla finestra si è affacciato il Matta. La lite è riesplosa. Ad un certo punto il Matta ha incominciato a lanciare dalla finestra piatti, bottiglie contro gli Alvarez e i Geraci.

Quest'ultimi si sono allontanati per risalire in auto, quando Salvatore Matta ha esploso alcuni colpi di pistola, poi è sceso in strada e mentre i quattro risalivano in auto ha continuato a premere il grilletto della pistola, una 7,65 detenuta illegalmente (non l'aveva denunciata).

Quattro colpi sono andati a segno. Tre hanno colpito in pieno petto Bernardo Alvarez, il quarto sua moglie Antonia Secreto, 28 anni, raggiunta alla spalla sinistra. Alvarez alla guida dell'auto si è allontanato, ha percorso poco meno di duecento metri poi ha perduto il controllo della vettura che è finita contro un muro. Raccolto e soccorso il giovane veniva accompagnato all'ospedale Val di Sieve ma vi giungeva cadavere.

Salvatore Matta, subito dopo la sparatoria è salito in auto con la moglie e i tre figli di 10, 4 e 1 anno

g. s.

Nelle foto sopra il titolo da sinistra: la finestra attraverso cui ha sparato il Matta, l'omicida Salvatore Matta e la vittima Bernardo Alvarez; in quella a fianco un agente mentre perquisisce la casa dello sparatore

Verso un'accelerazione dei lavori

Tempi stretti per l'ospedale di Torre Galli

Nota del dipartimento sicurezza sociale della Regione — Evitare vuoti assistenziali

Si stringono i tempi per l'ultimazione del nuovo ospedale di Torre Galli. Nella prossima riunione della giunta regionale mercoledì 30 gennaio saranno messi all'ordine del giorno una serie di provvedimenti amministrativi che «dovrebbero consentire un'ulteriore accelerazione delle procedure amministrative rivolte al finanziamento e completamento dei lavori di costruzione del nuovo ospedale di Torre Galli «come informa in una nota il dipartimento sicurezza sociale della regione.

Nello stesso documento il dipartimento ritiene opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che il completamento dei lavori di costruzione dei nuovi ospedali, specie nell'area fiorentina deve essere a tutti i livelli considerato obbiettivo prioritario. A tal fine la giunta regionale ha sempre operato perchè nel corso del 1980 fossero ultimati i lavori, quanto meno degli ospedali del comprensorio fiorentino: Torre Galli appunto, Ponte a Niccheri e I.O.T.

Appare ovvio che in questa fase il dipartimento sicurezza sociale, per quanto riguarda gli specifici problemi di San Giovanni di Dio non si è solo preoccupato del completamento dei lavori; ha raccomandato agli organismi tecnici della programmazione ospedaliera una attenta riflessione sulle implicazioni operative collegate al trasferimento delle attività sanitarie dell'attuale sede di San Giovanni di Dio, alla nuova sede di Torre Galli. Inoltre ha sottolineato i riflessi di tale situazione sull'intero sistema dell'assistenza ospedaliera nel comprensorio di Firenze.

Per questo il dipartimento sicurezza sociale ha indicato, nello studio delle varie possibili soluzioni, l'esigenza di evitare comunque vuoti assistenziali.

Disponendo il dipartimento sicurezza sociale delle prime risultanze degli studi tecnici sopra ricordati è stata convocata per venerdì 8 febbraio una riunione del consiglio di amministrazione dell'ospedale di San Giovanni di Dio e Santa Maria Nuova, per esaminare concretamente un piano di interventi a breve termine che consenta da un lato di mettere subito in funzione l'ospedale una volta terminati i lavori, dall'altro di evitare i paventati contraccolpi sull'assistenza ospedaliera nel comprensorio di Firenze.

Muore in vespa schiantandosi contro un bus ATAF

Un'altra tragedia delal strada. Un vespista è rimasto schiacciato da un autobus dell'ATAF. La vittima si chiamava Paolo Masi, aveva quarantacinque anni e abitava in via Vittorio Barbieri 12. La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio verso le 15 nella centralissima via Cavour all'altezza di via degli Alfani e via Faenza.

I semafori sull'incrocio funzionavano regolarmente. Erano circa le 15, l'autobus della linea 17 percorreva via Cavour diretto verso piazza San Marco. All'altezza di via degli Alfani il conducente dell'automezzo Dante Caromonti, di 45 anni si è trovato di fronte Paolo Masi che da via degli Alfani procedeva in direzione di via Faenza.

Urtato in pieno l'uomo veniva trascinato per qualche metro dal pesante autoveicolo.

Le condizioni del Masi sono apparse subito gravi quando è stato soccorso e con una autolettiga trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova.

Nonostante le cure dei medici il poveretto cessava di vivere poco dopo

Una nota dell'assessore all'Ambiente, Bassi

Metano e solare: ecco che cosa sta facendo il Comune

Che cosa ha fatto il Comune di Firenze per la conservazione e il recupero dell'energia?

I consiglieri repubblicani Lando Conti e Aldo Orvieto in una loro interrogazione non lo dicono apertamente, ma insinuano il dubbio: «Poco o niente e quel poco forse male».

Risponde l'assessore all'Ambiente, Stefano Bassi con una nota nella quale si fa il punto dell'intervento del Comune in campo energetico. Ne viene fuori il quadro di un impegno a fondo, in sintonia con i programmi della Regione

Quattro sono i punti su cui si sofferma l'assessore Bassi: il metano, l'energia solare, il recupero dell'energia dell'inceneritore di San Donnino, il riciclaggio di rifiuti.

1 — Metano: esistono in questo settore (accanto alle apposite iniziative promozionali assunte dalla Fiorentina Gas) precisi programmi di investimento collegati al potenziamento della rete cittadina e alla sua estensione ai comuni limitrofi, non serviti dal CONSIAG. In questo quadro assume rilievo particolare la realizzazione in località Ugnano della seconda presa del metanodotto SNAM.

2 — Solare: in questa direzione esistono precisi programmi che riguardano l'installazione di pannelli solari, in edifici riguardanti servizi comunali: centro alimentare di Novoli, nuovi uffici dell'acquedotto, scuola materna di via Svizzera, scuola elementare e materna di Mantignano.

3 — Esistono inoltre programmi, da realizzare con l'ASNU, che prevedono uno studio di fattibilità ai fini di verificare il possibile recupero di energia dall'inceneritore di San Donnino.

4 — Per quanto riguarda la cernita dei rifiuti solidi urbani prima dell'incenerimento, va ricordato che il Comune di Firenze presenterà al consiglio comunale i risultati dello studio condotto dalla apposita commissione.

Tale studio propone di verificare la possibilità di installare nell'area fiorentina un impianto di riciclaggio ai fini di «recuperare» importanti materie prime (vetro, carta, plastica, materiali ferrosi) contenute nei rifiuti solidi urbani. In questo quadro accanto a tali iniziative il Comune di Firenze ha bandito in forma essenzialmente promozionale, un concorso per ricerche originali sul recupero dell'energia.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE

Piazza San Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; piazza Dalmazia 24; via G. P. Orsini 27; via di Brozzi 282; via Starnina 41; interno stazione S. M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatafimi 6; via G. P. Orsini 107; Borgognissanti 40; piazza delle Cure 2; via Senese 206; viale Guidoni 89; via Calzaiuoli 7.

COMUNISTI E QUARTIERE

Questa sera, alle 21,15, presso il Circolo Lavoratori Porta al Prato si svolgerà una assemblea di tutti i comunisti della sezione del PCI Gozzoli e Santi aperta al quartiere per discutere il bilancio del quartiere 8.

SEMINARIO AL GRAMSCI

Domani, alle ore 16, presso l'Istituto Gramsci — via Madonna degli Aldobrandini — si terrà un seminario del Comitato Cittadino del PCI sui problemi relativi al decentramento nella nostra città. Introdurrà il dibattito il compagno Michelì, responsabile della sezione Decentramento della Federazione. Parteciperà il compagno Stefanini del Comitato Centrale e concluderà i lavori il compagni Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze. I lavori proseguiranno dopo cena.

SITUAZIONE POLITICA

Questa sera, alle 21, presso la Sezione del PCI «A. Gramsci», via Cimabue 19, si svolgerà un incontro dibattito sul tema: «La situazione Politica e la posizione del PCI». Partecipa ai lavori il compagno Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina del PCI.

MANIFESTAZIONE CITTADINA

E' in programma per questa sera, alle ore 21,30, presso la Sala Luca Giordano (Palazzo Medici Riccardi) — via Cavour 1 — organizzata dalla Associazione Regionale Cooperative di Abitazione, Cooper Firenze, una manifestazione sul tema: «Con la Cooperazione una casa per i lavoratori». Introdurrà Lorando Ferracci, presidente Cooper Firenze, concluderà i lavori Paolo Di Biagio, presidente AA.R.C.A.T. e prenderanno parte Elio Gabbuggiani e Giorgio Morale, sindaco e vice sindaco del comune di Firenze.

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i compagni della sezione del PCI «Le Panche», non potendolo fare direttamente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per lo scomparsa del caro compagno Pietro Milani.

LUTTO

E' morta la compagna Silvana Scaglierini nei Sodi, aveva 62 anni, era iscritta al PCI dal 1945 I compagni della sezione del PCI del Galluzzo porgono le più commosse condoglianze ai familiari ricordando la compagna Silvana come ineguagliabile figura di attivista.

SMARRIMENTO

Alla compagna Pia Da Montelatico è stata rubata la tessera del PCI n. 1281534. Chiunque la ritrovasse è pregato di recapitarla ad una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso. Insieme alla tessera del PCI c'era una tessera della Fratellanza Militare.

QUARTIERE 7

E' previsto per questa sera, alle 21, presso il Centro Civico — via Corsica 36 — il Consiglio di Quartiere 7. Alcuni dei punti all'ordine del giorno: approvazione del rendiconto 1979: bilancio 1980; contributo del C.D.Q. per la conferenza cittadina sul decentramento.

SOSTA VIETATA

A causa di lavori di interramento di alcune condutture della illuminazione pubblica, sarà istituito il divieto di sosta in via S. Sighele e in via Lorenzoni a partire da domani. I lavori dureranno per una ventina di giorni; i veicoli lasciati in sosta saranno rimossi tramite carro attrezzi.

BIGLIETTI ATAF PER I BAR

E' iniziata la consegna dei titoli di viaggio (biglietti e abbonamenti) ATAF ai gestori dei Bar della città in accordo con l'Azienda fiorentina dei trasporti. Coloro che sono interessati possono rivolgersi presso la sede del viale dei Mille 90.

PREZZI CONCORDATI

Oggi, presso i mercati di San Lorenzo e S. Ambrogio, verrà effettuata la vendita straordinaria di carne bovina (magro scelto) al prezzo di L. 5.900 al chilogrammo. E' stato possibile realizzare la vendita straordinaria al prezzo suddetto, in quanto l'amministrazione comunale ha potuto avvalersi, per la circostanza, di un contingente di carne ottenuto in forza di agevolazioni comunitarie. Gli acquisti sono limitati a un massimo di 2 chilogrammi.

FALSI ESATTORI

L'ASNU precisa, a seguito segnalazione avvenuta da utenti, circa una indebita riscossione di presunti arretrati della tassa di Nettezza Urbana, di non avere per legge, nessuna autorizzazione a procedere ad alcuna riscossione sulla tassa di Nettezza Urbana per la rimozione di rifiuti solidi urbani, e che fra le funzioni del proprio personale non sono previste né comandate quelle di esattore. Pertanto l'ASNU avverte la cittadinanza di non prestare fede a chiunque si presenti a richiedere riscossioni.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO REDAZIONE: 212.808 - 293.150 - TELEFONO AMMINISTRAZIONE: 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392